IL IV° CONGRESSO PROVINCIALE DELLA FEDERMEZZADRI DI PESARO

Riconferma la giustezza della politica e delle lotte fin qui condotte dal Sindacato e dalla C.G.I.L., sia nelle istanze centrali che locali che hanno portato a rafforzare il prestigio della Federmezzadri, come è dimostrato dall'aumento dei Capi famiglia organizzati (circa 500 in più nell'ultimo tesseramento).

Prende atto con soddisfazione dei successi raggiunti, non solo attorno ai motivi strettamente di categoria, ma anche nel campo della distensione internazionale, della libertà e della democrazia all'interno del nostro Paese.

Sul piano provinciale i mezzadri, sotto la guida del Sindacato unitario, hanno strappato notevoli rivendicazioni nella chiusura di circa 2.500 contabilità coloniche, quali il pagamento a metà degli attrezzi e macchine, una migliore ripartizione dei prodotti, l'esecuzione di migliorie fondiarie, l'assunzione di circa 3.000 lavoratori all'anno nelle squadre d'aia.

Tuttavia le condizioni di vita e di lavoro dei mezzadri della nostra Provincia sono aggravate dalla crisi agraria che si manifesta con crudezza ancora maggiore di quella dell'industria.

Le conseguenze più evidenti sono l'abbandono della terra, l'aumento dei disoccupati ed un abbassamento generale del tenore di vita.

A dimostrazione di ciò sta il fatto che l'abbandono dei poderi da parte dei mezzadri ha assunto proporzioni di massa, portanto ad una diminuzione di 9.000 unità lavorative mezzadrili. Le condizioni sociali dei mezzadri sono ulteriormente aggravate, come è dimostrato anche da recenti documenti ufficiali, relativi allo stato delle abitazioni, alla mancanza di acqua potabile, di luce, di strade, e dei servizi pubblici più necessari. Il reddito procapite dei mezzadri non supera la media delle Lire 60.000 annue con punte evidentemente di gran lunga inferiore per le zone montane. La pratica delle colture industriali e l'introduzione delle macchine, che si è andata estendendo nelle zone di pianura e di bassa collina, sono servite ad aumentare la rendita fondiaria, mentre hanno provocato un maggiore indebitamento ed una intensificazione dello sforzo fisico nei mezzadri.

.../

Ciò dimostra dunque quanto gravi sulle spalle dei lavoratori la ricerca del massimo profitto da parte dei monopoli e il peso della rendita fondiaria realizzata dalla grande proprietà terriera, apertamente sorretti dai Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni.

Il Congresso ritiene che condizioni per superare l'attuale situazione di crisi sia la realizzazione di una politica nazionale basata sull'applicazione della Costituzione, che abbia fra l'altro per obbiettivo:

I) - Cessazione di ogni discriminazione politica e sindacale contro i lavoratori, instaurate nel Paese dal passato Governo Scelba ed ancora operanti;

2) - Nazionalizzazione e controllo dei grandi monopoli;

3) - Riforma fondiaria nel rispetto dell'art. 44 della Costituzione con una limitazione della proprietà terriera a 100 ettari in montagna ed a 50 ettari in pianura;

4) - Riforma dei Patti Agrari con il rispetto della giusta causa permanente, quale elemento di democrazia e condizione di sviluppo produttivo e sociale;

5) - Trasformazione nelle zone di montagna e di alta collina del contratto di mezzadria in affittanza basato sulla giusta causa permanente, su un canone che non superi il 12-18% del reddito lordo, sulla lunga scadenza del contratto, sul diritto di prelazione e sull'obbligo di reinvestimento, da parte del concedente, di una parte del canone per opere di miglioria e di trasformazione. Perchè queste trasformazioni contrattuali assicurino la salvaguardia dell'agricoltura della maggior parte del territorio della Provincia, ed un tenore di vita possibile ai lavoratori è necessario che siano accompagnate da adeguati investimenti statali a favore dei piccoli proprietari e fittavoli per attuare trasformazioni e migliorie fondiarie;

6) - Una politica di più estesi reinvestimenti della rendita fondiaria;
- intensificazione della lotta per rivendicare l'integrale applicazione del 4% nei lavori di miglioria e per l'emanazione di disposizioni per la persecuzione degli agrari che vi contravvengono;

.../

7) - Democratizzazione degli Enti economici dell'agricoltura; particolare importanza rivestono nella nostra Provincia i Consorzi Agrari e di Bonifica, i quali però, potranno assolvere la funzione di strumenti di rinascita a condizione che abbandonino gli attuali schemi demagogici e il favoreggiamento della speculazione dei grandi agrari, passando invece alla realizzazione di vasti e razionali piani di opere nell'interesse della collettività;

8) - Una politica di giustizia fiscale con riduzione ed esenzione per le classi contadine. In particolare si rivendica:
   a) l'abolizione del dazio sul vino -
   b) esenzione o quanto meno riduzione dell'imposta sul bestiame per la parte colonica -
   c) esenzione dell'imposta di famiglia -
   d) sensibile riduzione dell'imposta sui redditi agrari -

9) - Rispetto dei diritti acquisiti dai mezzadri e ripresa delle trattative provinciali per la soluzione delle controversie in atto;

IO) - Riconoscimento del diritto dei mezzadri alla pensione di vecchiaia, ad una completa assistenza mutualistica, previdenziale ed antifortunistica.

Strumento indispensabile per la realizzazione di questa politica e per la conquista di sempre nuovi successi, è il rafforzamento generale dell'organizzazione e del fronte dei lavoratori, ed in particolare:

I) - Politica di unità nella categoria con tutte le categorie dei lavoratori, particolarmente con i braccianti ed i coltivatori diretti per isolare e smascherare il " fronte rurale", creazione del grande padronato che ha lo scopo di difendere gli interessi fusi dei monopolisti e dei grandi agrari per far sopportare alle classi contadine l' intero peso della crisi economica.

.../

2) - Una sempre più democratica elaborazione delle forme di lotta in tutte le istanze organizzative, ponendo particolare attenzione alle sviluppo dell'iniziativa e dell'azione nelle aziende.

3) - Una strutturazione organizzativa adeguata alle nuove esigenze di lotta, con particolare riferimento all'efficienza delle leghe comunali, all'istituzione delle sezioni sindacali, dei consigli di azienda, dei gruppi e delle commissioni femminili e giovanili per una più vasta partecipazione delle donne e dei giovani alla vita ed alle lotte del sindacato.

4) - Una politica di sviluppo dei quadri dirigenti di base e intermedi, mediante anche l'istituzione di brevi corsi sindacali.

5) - Portare avanti con slancio e proseletismo la campagna di tesseramento e reclutamento, significa rendere sempre più forte e combattiva l'organizzazione unitaria.

Il IV° Congresso Provinciale della Federmezzadri di Pesaro riafferma la propria incrollabile fiducia nella causa e nella vittoria dei lavoratori di tutto il mondo in lotta contro lo sfruttamento per la giustizia, la pace ed il pieno rispetto delle libertà democratiche, politiche e sindacali.

Condizione prima per il raggiungimento di questi obbiettivi è la lotta energica ed unitaria dei mezzadri in fraterna alleanza con tutti i lavoratori.